

I comunisti esaminano candidature e programmi della campagna elettorale

Inizia un dialogo di massa con tutti gli elettori umbri

In questi ultimi difficili dieci anni l'Umbria è cambiata positivamente - Fondamentale il ruolo della Regione e delle autonomie locali - I criteri per la formazione delle liste a Perugia e Terni

PERUGIA - L'Umbria è cambiata positivamente. Negli ultimi dieci anni (un decennio sicuramente difficile) sono stati realizzati un generale avanzamento della società regionale con significative realizzazioni sotto il profilo economico e sociale. E a determinare le condizioni di questo passaggio sono stati fondamentali la Regione ed il sistema delle autonomie locali.

Solo da questo riconoscimento del cambiamento può venire la coscienza della qualità nuova dei problemi e delle contraddizioni che l'Umbria si trova a vivere da qui bisogna partire per instaurare in questa campagna elettorale un dialogo di massa con gli elettori umbri.

Il compagno Giani, segretario regionale del nostro partito, ieri pomeriggio nella riunione del Comitato federale comunista perugino ha molto insistito sui concetti in sede di realizzazione introduttiva. «Siamo stati e siamo nella crisi - ha aggiunto Giani - avendo impedito che si riproducessero le lacerazioni e la disgregazione economica e sociale degli anni '50 e '60».

Il compagno Galli - dopo aver affrontato i nodi politici nazionali ha esaminato la situazione politica regionale affermando che «non siamo comportati negli anni passati in modo coerente con la nostra politica nazionale e unitaria».

Dopo l'accordo programmatico e il piano regionale di sviluppo votati all'unanimità da tutte le forze democratiche abbiamo una nuova composizione del consiglio di amministrazione.

Dopo anni di vicissitudini viene alla luce lo statuto dell'ateneo

TERNI - Da martedì fino a sabato prossimo in tutte le sezioni comuniste si discute dell'impostazione della campagna elettorale e sulle proposte di candidatura. Il lunedì successivo, vale a dire il 23, torneranno a riunirsi il Comitato federale e la Commissione regionale di controllo per la verifica degli orientamenti emersi dal dibattito e per ratificare definitivamente la rosa dei candidati che il PCI presenterà per la provincia di Terni. Le riunioni e le assemblee saranno aperte alla partecipazione dei cittadini.

Questo ampio giro di consultazione e di approfondimento è stato preceduto da una riunione del direttivo provinciale svoltasi martedì sera e da una riunione del comitato federale e della CFC tenutasi giovedì pomeriggio. C'è già stato quindi, un primo momento di dibattito, nel quale sono state tracciate le indicazioni per il lavoro di mobilitazione e di propaganda.

«Una discussione deve aprirsi adesso - ha detto Galli - a partire dai nomi degli attuali deputati e senatori per segnalare anche altre proposte che esprimano le possibilità esistenti nei diversi comprensori».

Lo strumento fondamentale nella campagna elettorale è il radio, la TV sarà ancora il partito.

Il 23 aprile ci saranno le nuove riunioni dei comitati federali di Perugia e Terni per l'approvazione delle proposte e il 24 la riunione del comitato regionale per l'approvazione definitiva.

«Noi non abbiamo voluto le elezioni anticipate - ha poi proseguito - alla origine della crisi di governo, non c'è stato un nostro irrigidimento. La maggioranza di governo si è andata sfaldando, ma noi abbiamo consentito la soluzione dei gravi problemi del paese».

Il PCI punterà su una cam-

Per il 20 aprile

A Terni indetta giornata di lotta per i contratti

TERNI - Una giornata di lotta dei lavoratori metalmeccanici, chimici, edili e del settore degli enti locali della provincia è stata indetta dalla Federazione unitaria CGIL-CISL e UIL al centro della giornata di mobilitazione - prevista per venerdì 20 aprile - saranno i rinnovi contrattuali. La decisione è stata presa al termine di una riunione della segreteria provinciale della Federazione unitaria e delle segreterie di categoria.

Nel corso della riunione è stato fatto il punto sull'andamento delle vertenze per i rinnovi contrattuali, «che vedono i lavoratori impegnati - come scrivono le organizzazioni sindacali in un loro documento in preparazione dello sciopero - per battere la resistenza del padronato sia privato che pubblico. La resistenza si manifesta soprattutto nell'accogliere la prima parte della piattaforma contrattuale, quella che più direttamente è legata alla strategia dell'Eur».

Di fronte a questo atteggiamento di chiusura assunto dal padronato, secondo le organizzazioni sindacali, non esiste tra l'opinione pubblica una adeguata informazione e coscienza dell'importanza che per il futuro del paese riveste una positiva conclusione delle vertenze.

La giornata di mobilitazione si svolgerà, quindi, in un clima di serenità, di obiettività, quello di creare tra la cittadinanza una simile consapevolezza.

I cittadini alle prese con i problemi di Ponte d'Oddi

Nel quartiere discutono dell'ordine democratico

Da qualche tempo in questa zona di recente inurbamento si verificano numerosi fatti di teppismo - I protagonisti sono quasi tutti giovani - Iniziativa del Cvs

PERUGIA - Sono circa le 21, il piazzale davanti al Centro di lotta dei cittadini. Gli abitanti di Ponte d'Oddi e S. Marco hanno risposto all'invito della VIII Circoscrizione: «discutiamo insieme i problemi dell'ordine democratico nel quartiere». Da qualche tempo in questa zona, per la quasi totalità di recente inurbamento, si sono verificati numerosi fatti di teppismo: furti a catena di automobili e motorini, qualche ricatto e infine l'attentato alla sezione comunista. I protagonisti sarebbero alcuni giovani del luogo, come ormai li definisce la stampa e persino la questura. Il fenomeno, per una città come Perugia, è del tutto nuovo e i cittadini del quartiere giovedì sera si domandavano: perché proprio qui ha trovato spazio questa forma di delinquenza giovanile?

L'interrogativo è già contenuto nel documento preparato dall'VIII Circoscrizione letto dal presidente. Per rispondere alla domanda sono stati chiamati un po' tutti: dai rappresentanti del Consiglio e della Giunta comunale ai magistrati, dai responsabili di alcuni servizi sociali di Perugia, ai cittadini.

«Gli interventi squisitamente repressivi non risolvono i problemi - afferma Riccardo Romizi consigliere comunista della VIII circoscrizione - occorre interrogarsi sulle cause sociali delle devianze. Non è utile drammatizzare i fatti sin qui avvenuti, ma piuttosto tentare di comprenderli».

Mentre si discute sono arrivati persino i riflettori del TG2 Dossier per riprendere questo confronto. Adesso, sotto le luci accese, prende la parola un signore vestito di grigio: «Il quartiere dice che ha paura. Dobbiamo muoverci per ristabilire un clima di tranquillità».

«I giovani della banda di Ponte d'Oddi vengono spesso esclusi dalla comunità - è il dirigente della locale sezione Arci a parlare - occorre invece non ghettizzarli, ma piuttosto adoperarsi per un loro recupero».

«Il circolo ha cercato di coinvolgerli in iniziative sportive e culturali; qualche risultato positivo lo abbiamo anche raggiunto, ma i problemi sono più grandi di noi; dovremmo infatti garantire un lavoro, maggiori possibilità di aggregazione, più servizi sociali».

Subito dopo gli ha eco un diciottenne con il maglione azzurro: tocca a lui esporre le difficoltà dei suoi coetanei a vivere in un quartiere dove mancano alcune strutture basilari. E' vero - continua - questa è una zona di recente inurbamento e si comprendono perché bene le ragioni degli squilibri. E' giusto però richiedere al Comune che si realizzi quanto prima ciò che il piano regolatore peraltro prevede».

Il dott. Carlo Mammeli, responsabile del CIM di Perugia propone una riflessione di fondo: «Non serve porre dei diaframmi insormontabili fra la società "normale" e l'emarginazione: sono queste due facce della stessa medaglia, l'una è strettamente collegata all'altra. Nel mio lavoro ad esempio ho notato che i giovani tossicomani non provengono quasi mai da famiglie "emarginate", ma piuttosto da nuclei perfettamente integrati».

«Per questo non serve un atteggiamento ghetizzante e repressivo, ma una serrata critica anche della "normalità". Ciò non significa certo rinunciare al principio di autorità, ma noi dobbiamo chiedere anche alla magistratura e alla polizia di trovare forme nuove di intervento. Non è semplice e occorre che tutti facciano uno sforzo di fantasia e di intelligenza per muoversi in modo adeguato».

Il CIM propone poi la creazione di un centro socio sanitario nel quartiere e anche su questo tema si apre il dibattito, che va avanti sino a mezzanotte.

E' ormai molto tardi quando prende la parola il vice sindaco di Perugia Paolo Menichetti: comincia con il sottolineare la positività della riunione, ricorda poi che la città mantiene livelli di vita civile assai buoni. Questo - afferma - non ci consente però di cullarci sugli allori, è importante quindi che le circoscrizioni promuovano confronti su questi temi. La giunta - promette - tornerà a riflettere sui problemi sollevati e formulerà anche delle proposte».

La discussione su Ponte d'Oddi e Montegrillo è insomma ormai aperta: la risposta non è facile né immediata e forse l'assemblea non è riuscita a darla. Resta comunque la volontà di tutti i cittadini di continuare a confrontarsi sui temi sollevati giovedì. Per i prossimi giorni prenderanno il via anche riunioni su questi temi specifiche.

Confronti e colpi di mano

La segreteria della Federazione comunista di Perugia e quella del comprensorio dell'alta valle del Tevere hanno diffuso il seguente comunicato: «I comunisti e per essi il compagno ing. Ivano Rasimelli non parteciparono all'iniziativa promossa da Democrazia proletaria per sabato 14 a Città di Castello e per motivi di serietà e di coerenza, nei giorni scorsi infatti i dirigenti del PCI della zona di Città di Castello erano stati invitati da elementi locali di DP a partecipare ad un pubblico dibattito sul tema "Centrali nucleari e fonti energetiche alternative"».

«Questa impostazione del problema energetico in termini così antitetici ed esclusivi era subito apparsa restrittiva e inadeguata. Tuttavia accettammo l'invito proponendo proprio di sollevare la questione nel corso del dibattito. Così fu chiesto al compagno Rasimelli (che accettò) di partecipare al dibattito stesso. Senonché all'uscita del manifesto pubblicitario abbiamo dovuto constatare con meraviglia che il titolo originario era stato completamente cambiato in: "Contro le centrali nucleari, per le fonti energetiche alternative"».

«Come si può notare, mentre il primo titolo poteva rappresentare un argomento di dibattito, il secondo rappresenta una parola d'ordine agitatoria in cui le scelte già sono state fatte. Il PCI ha una sua posizione sull'intera questione dei problemi energetici. Una posizione seria, responsabile che tiene conto della complessità e grandiosità del tema».

«I rappresentanti locali di DP invece di preoccuparsi di creare un'opportunità occasione di confronto hanno preferito seguire la via infantile e furbera del colpo di mano puntando sulla confusione. Ma sia chiaro: questa strada non ha nulla né di politico né di culturale, ma è solo la posizione di chi pretende trasformare la superstizione in scienza».

«Diciamo questo anche perché il compagno Rasimelli, notoriamente impegnato nel campo delle ricerche nel settore dell'energia complementare (solare e biogas) e altrettanto notoriamente sostenitore convinto della politica energetica del PCI».

All'«Avila» di Città di Castello

Tredici operaie denunciate per blocco ferroviario

CITTA' DI CASTELLO - Erano i primi di settembre dello scorso anno. La lotta per la difesa del posto di lavoro all'Avila era nella sua fase più acuta e difficile, quando cioè i giochi padronali si erano fatti ormai chiari. L'obiettivo era la chiusura. Le maestranze, che già da qualche tempo occupavano lo stabilimento, portarono all'esterno la loro azione piazzandosi per alcune ore in mezzo ai binari della ferrovia centrale umbra, nella stazione di Città di Castello. In questi giorni sono arrivati a tredici operaie gli avvisi di reato per blocco ferroviario.

In un incontro tenutosi l'altro pomeriggio, l'amministrazione comunale e i gruppi consiliari PCI, PSDI, DC hanno esaminato congiuntamente la questione e le possibili conseguenze derivanti dal procedimento aperto dalla Procura della Repubblica. Al termine dell'incontro, che era stato sollecitato al sindaco da parte del gruppo consiliare e delle sezioni del PCI, è stata emessa una nota di solidarietà con le tredici donne denunciate.

La presa di posizione dell'amministrazione comunale e dei gruppi consiliari, pur non intervenendo nel merito dei motivi che hanno indotto la magistratura ad individuare un possibile reato nel comportamento delle operaie dell'Avila e rispettando come si legge nella nota - il lavoro che autonomamente i vari organi della giustizia portano avanti, sottolinea l'alto senso di responsabilità civile con il quale le operaie della Avila hanno in ogni fase della vertenza condotto una sacrosanta battaglia per il mantenimento del posto di lavoro».

La nota prosegue chiarendo che l'occupazione della sede ferroviaria da parte delle operaie non era certo dettata dalla «volontà di sconvolgere l'ordine pubblico, quanto piuttosto dalla esigenza di portare i loro bisogni e le loro preoccupazioni ad una più vasta opinione pubblica in maniera più immediata ed incisiva, anche se forse atipica».

L'espressione di solidarietà dell'Amministrazione comunale e dei gruppi consiliari si conclude auspicando che le operaie «possano essere prosciolte in istruttoria e data serietà alle famiglie già così a lungo provate».

Dopo anni di vicissitudini viene alla luce lo statuto dell'ateneo

Nuova vita per l'Università degli stranieri

Con quest'atto si pone fine alla gestione privatistica che dal '25 ha caratterizzato l'istituto - La nuova composizione del Consiglio d'amministrazione - I migliori rapporti con i paesi emergenti

Dopo anni di vita errabonda tra le scartoffie di vari ministeri, tanto che anche un mese fa i parlamentari comunisti hanno effettuato un'aperta interpellanza, il nuovo statuto dell'Università italiana per stranieri è finalmente venuto alla luce. Con l'atto si pone ufficialmente fine alla gestione privatistica che dal 1925, anno del regio decreto di fondazione, ha di fatto caratterizzato l'istituto.

La pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile trasforma l'Università per stranieri di Perugia in un ateneo come gli altri, sia pure dotato di più ampi margini di autonomia. Ma non è tutto. Probabilmente la novità più importante dello statuto, che per altri versi potrebbe averne causato l'estenuante iter burocratico, è costituita dalla nuova composizione del consiglio di amministrazione.

Tra i consiglieri tradizionali (il Rettore, rappresentanti dei ministri, dell'Università, del commercio, dell'Azienda autonoma di soggiorno, il sindaco di Perugia, l'Intendente di finanza, il Rettore dell'Università degli studi di Perugia) siederanno infatti per la prima volta il presidente della Giunta regionale, un membro di diritto dei consiglieri di nomina regionale, il rappresentante della Provincia di Terni e due rappresentanti rispettivamente per le organizzazioni sindacali e per gli imprenditori. Ci sarà insomma una maggiore rappresentanza di forze sociali ed economiche ed una certa maggiore eterogeneità della composizione politica del consiglio.

Che l'Università per stranieri, come altri atenei, sia stata per anni e continui in gran parte ad essere un feudo di gestione privata, è un dato che tutti sanno. E' un fatto che in Italia non solo per imparare la lingua, ma anche per continuare gli studi nei nostri atenei.

Sia pure non organicamente, il nuovo statuto affronta uno dei problemi che questi studenti, anche nel recente convegno nazionale promosso dalla Regione Umbria, ponevano come il più urgente: quello cioè dei servizi di assistenza. Parliamone del nuovo statuto stabilisce la creazione di un Comitato studentesco che partecipi alla gestione.

Altre novità sono l'ampiamente del numero dei corsi e l'iscrizione nel bilancio dello Stato delle spese dell'ateneo, mentre al momento il problema dei docenti che saranno ancora professori di scuola media comandati nell'ateneo (attualmente 23) o professori assunti a tempo determinato in qualità di esercitanti e lettori (attualmente 50).

Per questi problemi si rimanda in sostanza alla riforma dell'Università, il che per certi versi non è di buon auspicio. Quanto infine al ritegno nell'approvazione di questo decreto che in pratica rompe un po' la calma tutta democristiana dell'ateneo, si può ricordare come il segretario Spilletta, sempre sollecitato nel rendere sediti pratiche che riguardano la sua Umbria, per anni ha lasciato vagare un provvedimento che interessava l'Università di cui era ed è consigliere.

in breve

- Alunni delle elementari a Torino
- Assemblea di amministratori PCI
- Le dimissioni di Vinci Grossi

All'assalto del «bunker» napoletano

PERUGIA - Agli infornati di Vannini e Frosio, alla squallida di Castagna, alle pazzie di Bagni con il pubblico, si aggiunge il probabile forfait di Della Martira. Se ciò dovesse verificarsi, Castagner sarebbe costretto a rinunciare. Nell'incontro con il Napoli, a quasi il cinquantesimo per cento della sua formazione titolare.

Sulle condizioni di Della Martira così si è espresso il tecnico umbro: «Il nostro stopper lamenta una contusione ad una rotula che gli dà fastidio. Comunque, non dispero di recuperarlo in extremis; sabato mattina il giocatore sosterrà l'ultimo colloquio, se non lo dovesse superare, dovrà debuttare quest'anno il giovane Dal'Oro».

Alla vigilia dell'incontro con la formazione di Vannini anche il caso Bagni sembra essere risolto. «Po' chiesto scusa - ci

ha detto il giocatore - ai miei compagni di squadra il mio comportamento in campo, mi hanno compreso, so d'aterci nuoramente vicino, come spero di avere vicino il mio pubblico, quello che ho tenuto, ma credetemi, senza volerlo».

Perché quella reazione? «Ad un certo punto della partita - prosegue Bagni - mi sono sentito rivoltare parole che non posso nemmeno ripetere per quanto erano volgari e fuori del contesto sportivo. La mia reazione è stata istintiva: io sono un calciatore, mi sono detto, perché mi colpiscono nella mia vita privata? Ed è stato a questo punto che ho commesso un errore di valutazione, confondendo quei pochi provocatori con il grande pubblico. Ma i miei gesti erano rivolti solo a coloro che insultavano Bagni uomo e non certo il calciatore».

Terzi, durante l'allenamento, il sei commosso quando il pubblico si è fatto intorno incitandolo amichevolmente: «Sono questi episodi - conclude il giocatore - che mi fanno comprendere il mio errore; mi sento molto legato ai perugini, agli sportivi, ai tifosi di questa città. Per loro soprattutto ora mi dovrò impegnare quanto è possibile in queste ultime cinque partite di campionato, e credetemi, ci riuscirò».

C'è dunque buona volontà da parte del giocatore perugino.

Tornando all'incontro con il Napoli, che potrebbe risultare decisivo se il Milan partisse a Torino, nell'ambiente biancorosso c'è molta attesa per la squadra partenopea e andata a cercare a San Siro contro il Milan, ma la domenica successiva al San Paolo si è lasciata superare dal Torino.

Il rendimento della prossima avversaria del Perugia è così incostante che finisce per creare qualche preoccupazione per gli uomini di Castagner.

Molto interesse in questa partita sarà dato alla figura di Cacciatori che torna in prima squadra per sostituire lo squallido Casazza. Certo non potrà sostituire a livello tattico dato che è una punta pura, ma proprio per questo c'è molta attesa di vedere un Perugia con due punte all'assalto del bunker napoletano.

La formazione che scenderà in campo è quasi fatta: Malizia, Nappi, Cacciarini, Zecchini, Della Martira (Dal'Oro), Dal Fiume, Bagni, Batti, Cacciatori, Redegheri, Spaggiari. In panchina andranno: Grassi, Goretti ed il giovanissimo Tedeschi.

Guglielmo Mazzetti



A Terni si cercano gli attentatori alla sezione dc

Giovane arrestato e due denunciati durante le indagini sul terrorismo

Adriano Cantalupo è stato trovato in possesso di una pistola

TERNI - Un giovane è stato arrestato e due sono stati denunciati a piede libero nell'ambito delle indagini svolte dalla questura di Terni per individuare i responsabili dell'attentato alla sezione della Democrazia cristiana «Vannoni» di Vocabo Salara. I tre, a quanto è dato sapere, non sono però implicati nell'episodio terroristico. Il primo si chiama Adriano Cantalupo, che è stato arrestato per essere stato trovato in possesso di una pistola calibro 9 mm. Si tratta di un'arma da guerra che è in dotazione alle forze di polizia. Non si sa in quale maniera sia finita nelle mani di un certo quantità di proiettili, nelle mani del giovane, che ha ventisei anni e abita a Collestata.

L'inchiesta è ora nelle mani della Procura della Repubblica. I due giovani denunciati a piede libero sono Carmelo Paternò, di diciotto anni, e Antonio Sabatelli di ventuno anni. I due erano stati fermati nel corso delle indagini. Hanno reagito, ci sono stati dei diverbi con gli agenti e sono stati denunciati per minacce a pubblico ufficiale.

Tutte le perquisizioni effettuate dalla Digos di Terni e dai carabinieri non hanno però portato ad alcun risultato per quanto riguarda l'inchiesta sull'attentato alla sezione democristiana. Si tentato, che non è stato rivendicato ancora da alcun gruppo, è avvenuto poco prima della mezzanotte di mercoledì. All'interno dei locali, attraverso una finestra, è stata gettata una bomba molotov, le fiamme si sono velocemente propagate, anche se i danni non sono stati rilevanti.



Adriano Cantalupo, il giovane arrestato

Editori Riuniti

Umberto Terracini

Come nacque la Costituzione

Intervista di Pasquale Balsano - Interventi - pp. 136 - L. 1.800 - Al commento degli articoli più noti della Costituzione, Umberto Terracini aggiunge un corredo preziosissimo e inedito, ricavato da memorie personali sui protagonisti, le battaglie, gli scontri politici che caratterizzarono il lungo e contrastato travaglio da cui è nata la nostra carta costituzionale.

COLOMBA AL CIOCCOLATO

un'altra esclusiva novità artigianale dal gusto puro e genuino che troverete in questi giorni alla

PASTICCERIA TINI

Via Medici, 26 - Tel. 413.247 - TERNI
Via G. Leopardi, 8 - Tel. 47.629 - Via Piave 41 - Tel. 59.140

stazionet

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Roma-Milano-Torino-Firenze-Genova-Bologna-Palermo